

Fonti LE TERRAMARE

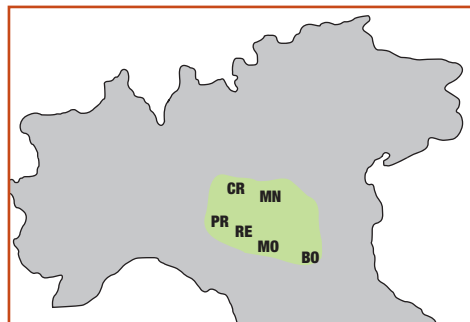
Un luogo comune molto diffuso è che le comunità locali conservano gelosamente le tracce della loro identità storica, perché il territorio è il loro passato. La storia delle terramare è una dimostrazione della falsità di questo luogo comune, e ci mostra, invece, come l'idea di salvaguardare il passato nasca quando lo si incomincia a studiare.

■ LA SCOPERTA DELLE TERRAMARE

Nell'Europa del Nord si usava fertilizzare i campi con le «marne», terre particolarmente ricche di cenere. Al principio dell'Ottocento, in Emilia, si diffuse la credenza che i tumuli di terra che punteggiavano la pianura fossero anch'essi delle «marne». I contadini le chiamavano «Terre mare», e si dettero da fare per ricavarne concimi per i loro campi. Era una convinzione del tutto sbagliata: non erano affatto dei fertilizzanti, ma erano i resti di villaggi neolitici, i quali andarono quasi tutti irrimediabilmente distrutti.

Fu nella seconda metà del XIX secolo che iniziarono gli studi scientifici sulle pochissime terramare che si erano salvate. Queste ricerche ci hanno fornito molte informazioni sugli abitanti delle terramare, sulla struttura degli abitati e sui motivi dell'abbandono dei villaggi neolitici nel corso del XII secolo a.C. Grazie agli studi degli storici, noi oggi sappiamo che quei resti archeologici vanno protetti, e che nessuno li deve distruggere.

Area di diffusione delle terramare.



La vita delle terramare

Nel XVII secolo a.C., alcuni gruppi di contadini cominciarono a rendere praticabile la Pianura Padana, un immenso territorio coperto da boschi e da paludi. I contadini, con aratro e zappa, dissodavano il terreno, drenavano l'acqua e lo trasformavano in campi coltivabili. Cominciò, allora, una forte immigrazione di contadini dalle altre regioni dell'Italia settentrionale e centrale, attratti dalla possibilità di mettere a coltura grandi distese di terra.

A queste popolazioni si deve la nascita delle terramare: dei villaggi fortificati, circondati da un fossato colmo d'acqua e protetto da una palizzata. Le abitazioni erano realizzate con pali, travi di legno e canne, che potevano essere intonacate di argilla: con questo accorgimento restavano fresche d'estate e diventavano impermeabili alla pioggia d'inverno. Generalmente, le case poggiavano su un pavimento in legno, che era sopraelevato rispetto al suolo grazie a un sistema di pali. Si trattava, quindi, di «palafitte», erette in ambiente asciutto e non sull'acqua. Queste palafitte erano disposte su file regolari; vi erano strade e spazi destinati ad altre attività: immagazzinamento di derrate alimentari, pozzi per la raccolta dell'acqua, forni per la ceramica. I fossati che circondavano il villaggio servivano sia per la difesa, sia per la raccolta e la distribuzione dell'acqua. Infatti, da questi si diramavano i canali che irrigavano i campi.

Nella Pianura Padana, le terramare erano numerosissime, tanto che si stima che la popolazione abbia raggiunto oltre 200.000 abitanti. Questo sfruttamento intenso del territorio provocò il suo degrado. Per coltivare i campi e per costruire i villaggi, i Terramaricoli diboscarono l'intera Pianura Padana. L'agricoltura intensiva impoverì i suoli, e, contemporaneamente, a causa della crisi climatica del XII secolo a.C., la falda acquifera si abbassò. I Terramaricoli non riuscivano più a tirare acqua dai loro pozzi, per quanto li facessero sempre più profondi. In pochi decenni, abbandonarono la pianura e si sparsero di nuovo per la penisola. Quel tratto di Pianura Padana che era stato così densamente popolato durante la media età del bronzo, rimase disabitato per secoli, fino a che non arrivarono gli Etruschi.

■ LAVORARE SULLE FONTI

Osservate le fotografie di fianco. Sono alcune delle fonti che gli storici hanno usato per ricavare il racconto che avete appena letto. Qui a lato trovate delle affermazioni sulle terramare e sui loro abitanti.

► **Indicate se sono vere o false, e argomentate la vostra scelta basandovi sul racconto e sulle informazioni che ricavate dalle fotografie.**

► **Nel caso in cui siano false, correggetele.**

► **Per ogni affermazione, indicate nell'apposito spazio il numero della fotografia di riferimento.**

Le terramare avevano spesso una forma quadrangolare o rettangolare.

I Terramaricoli preservarono il manto boschivo della Val Padana.

I Terramaricoli avevano molta acqua a disposizione.

La palafitta era una costruzione sopraelevata sull'acqua, per mezzo di pali di legno.

I Terramaricoli non conoscevano l'agricoltura.

Le terramare erano organizzate in modo razionale.

1 Ricostruzione di due abitazioni, Museo all'aperto della Terramara di Montale (Montale).

2 Terramara di Santa Rosa di Poviglio, Reggio Emilia.

Allineamento regolare di buchi in cui erano conficcati i pali di sostegno delle palafitte.

3 Aratro in legno, dalla Terramara di Noceto La Torretta, Parma.

4 Terramara di Santa Rosa di Poviglio, Reggio Emilia.

Bacino e pozzi di diversa profondità per la raccolta dell'acqua.

5 Foto aerea dell'area della Terramara di Santa Rosa di Poviglio, Reggio Emilia.

6 Tracce di diboscamento per incendio (le macchie scure sono dovute alla presenza di cenere), Botteghino di Marano, Parma.

7 Terramara di Santa Rosa di Poviglio, Reggio Emilia.

Resti lignei di una palafitta con vasellame ceramico.



■ PER DISCUTERE

Gli stereotipi sono conoscenze diffuse, e sbagliate, alle quali, però, molti credono fermamente. Da questo testo se ne possono dedurre alcuni e confutarli:

- nella preistoria l'uomo viveva in simbiosi con la natura;
- le palafitte erano realizzate solo su superfici allagate;
- le società preistoriche erano gruppi semplici e poco organizzati;
- una popolazione conserva spontanea-

mente e gelosamente i ricordi del suo passato.

► **Servendovi sia di questo approfondimento, sia delle notizie riportate nel manuale (► COME SONO NATI I POPOLI ITALICI, p. 318), provate a discuterli dal punto di vista scientifico.**

► **Fate una breve indagine in classe su quali sono, secondo voi, gli stereotipi sul passato della penisola italica, e stilate un elenco.**



2



3



4



5



6



7